

PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>Articolo a pag. 18</p>	<p>Valutazione. Le procedure standardizzate tra criticità applicative e FAQ - Il 1° giugno 2013 entreranno in vigore le disposizioni contenute nell'art. 29, comma 5, D.Lgs. n. 81/2008, che rendono obbligatorio anche per i datori di lavoro che occupano fino a dieci lavoratori la redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR). Dato il grande numero di soggetti interessati da questo cambiamento è opportuno fare una approfondita disamina della materia anche alla luce dell'ultimo intervento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il comunicato 15 maggio 2013 nel quale ha anche sottolineato che, da questa data, cesserà la facoltà per questi soggetti di ricorrere allo strumento dell'autocertificazione.</p>
<p>Articolo a pag. 31</p>	<p>La nuova normativa tecnica sui prodotti modulari per quadri - Il sezionamento di un circuito elettrico e l'interruzione della corrente elettrica sono due funzioni fondamentali per la sicurezza, il comando e la protezione degli impianti elettrici. La caratteristica principale dei sezionatori è quella di presentare in maniera perfettamente visibile i due contatti o, perlomeno, il proprio stato, in modo da evidenziare con sicurezza se l'apertura è effettiva o meno. Il problema dell'interruzione della corrente elettrica rivela sempre una certa difficoltà perché ogni circuito presenta un effetto di tipo induttivo e una variazione brusca di corrente in una induttanza comporta l'insorgere di una tensione elevata. Pertanto, tra i due contatti che in un apparecchio si allontanano per una manovra di apertura si presenta una sovratensione che può generare l'adescarsi di un arco elettrico tra gli stessi elettrodi, vale a dire la perforazione del dielettrico che si frappone tra i due contatti. I dispositivi di protezione contro le sovracorrenti sono dispositivi atti a rilevare correnti eccessive e a prendere automaticamente provvedimenti opportuni prima che le sovracorrenti possano provocare danni sull'impianto.</p>
<p>Articolo a pag. 36</p>	<p>Sicurezza in ospedale: come prevenire gli infortuni applicando un sistema di audit - Il D.Lgs. n. 81/2008, all'art. 30, ha definito le caratteristiche di un modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere un'efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa e ha proposto come modelli di organizzazione aziendali quelli conformi alla norma OHSAS 18001:2007 e alle linee guida UNI-INAIL. In ospedale la prevenzione degli infortuni assume connotazioni peculiari che emergono da aspetti unici della realtà sanitaria, la presenza di lavoratori, pazienti e popolazione in quantità elevate, le molteplici professionalità, i contesti multilinguistici, la diffusione di soluzioni organizzative, tecniche e giuridiche articolate con modalità e contenuti segnatamente differenti. La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta, quindi, un lavoro continuativo, immane e plurisfaccettato. È per questo motivo che l'adozione di un sistema standardizzato diventa essenziale in sanità. È analizzato il caso dell'azienda ospedaliera di Busto Arsizio mostrando come sia stato definito, articolato e adottato un sistema di <i>audit</i> interno quale strumento di miglioramento continuo finalizzato alla prevenzione degli infortuni.</p>
<p>Articolo a pag. 45</p>	<p>Pericolo grave e immediato: una procedura dettagliata per gestirlo in azienda - Non sempre è chiaro cosa debba essere inteso per "pericolo grave e immediato", tuttavia, in base alle definizioni fornite dalla legislazione e dalle norme tecniche, è opportuno che siano definite precise modalità di gestione del pericolo grave e immediato, anche al di fuori dei casi "classici" delle emergenze. La legislazione italiana ne ha limitato l'ambito ai casi in cui si è già manifestata un'emergenza. In realtà, sarebbe meglio se fossero contemplati anche quei casi in cui questa tipologia di pericolo si presenti solo come semplice potenzialità e, quindi, il legislatore prevedesse l'obbligo di rilevazione dei pericoli gravi e immediati anche in fase preventiva per evitare che possa manifestarsi un danno per la sicurezza dei lavoratori, integrando l'azione preventiva del datore.</p>

<p>Articolo a pag. 51</p>	<p>Sulle attività nei siti archeologici applicare i sistemi di gestione elimina il rischio negli scavi - I sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro disciplinati dal D.Lgs. n. 81/2008, dalla legge n. 123/2007 e dal D.Lgs. n. 231/2001, hanno rappresentato uno schema organizzativo della sicurezza nelle attività produttive capace di sviluppare un processo virtuoso per le aziende tale da garantire la gestione in sicurezza dei siti dove avvengono le attività attraverso il coinvolgimento di tutte le figure professionali che, ai diversi livelli, intervengono nella attività produttiva.</p> <p>Questi sistemi trovano applicazione anche in riferimento alle attività connesse con la gestione dei beni culturali, in particolare, per le attività di scavo, durante le quali è di fondamentale importanza una perfetta organizzazione del cantiere, non solo per la delicatezza dell'attività relativa alla manipolazione dei reperti ai fini della loro conservazione e valorizzazione, ma, essenzialmente, per le implicazioni connesse con la fase investigativa e pericolosa legata alla gestione del sito, alla sua messa in sicurezza e alla gestione dei reperti a protezione di coloro che vi operano.</p>
<p>Sintesi a pag. 99</p>	<p>Sicurezza dei trattori agricoli - Il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 marzo 2013 ha modificato, in parte, il D.M. 18 maggio 1989 di attuazione, fra l'altro, della direttiva 86/297/CEE, concernente le prese di forza dei trattori e le relative protezioni, al fine di adeguarne le disposizioni tecniche (in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 16 maggio 2013, n. 113).</p>
<p>Massima e nota a pag. 101</p>	<p>Vie di circolazione - In tema di vie di circolazione esterne (Punto 1.8.3. dell'Allegato IV al D.Lgs. n. 81/2008), per garantire la sicurezza dei pedoni e dei veicoli è necessario predisporre adeguate misure tra cui, necessariamente, la segnalazione, con cartelli o altri avvertimenti, delle vie di circolazione degli automezzi con l'individuazione del relativo tracciato, in modo da far comprendere ai lavoratori-pedoni quale è il percorso che debbono seguire per evitarli e, a loro volta, seguire quello a essi destinato (fattispecie di investimento di lavoratore a piedi, al centro di un piazzale, da un autocarro, in fase di manovra in retromarcia). (<i>Cassazione penale, sez. IV, 8 febbraio 2013, n. 6363</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)</p>
<p>Massima e nota a pag. 102</p>	<p>Lavori in subappalto: obblighi dell'impresa affidataria - L'impresa affidataria si interpone tra il datore di lavoro committente (che ha la disponibilità dei luoghi ovvero poteri di governo del processo produttivo) e l'impresa esecutrice, realizzando un ulteriore fattore di rischio per la sicurezza del lavoro, in ragione dell'allungamento della catena di comando, della frammentazione delle sequenze operative, della ulteriore articolazione dell'organizzazione. Il suo ruolo non può quindi essere scisso dall'obbligo di concorrere nell'apprestamento delle misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dall'esistenza del subappalto, a meno che non se ne spogli totalmente, lasciando al subappaltatore ogni autonomia organizzativa. Risulta quindi decisivo, per l'esclusione della responsabilità del subappaltante, la sua non ingerenza: qualora contribuisca in qualche misura alla organizzazione delle attività da eseguirsi in ragione del subappalto, l'impresa affidataria è tenuta sia a far fronte agli obblighi che l'art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 pone in capo al datore di lavoro-appaltante, sia a quelli che l'articolo 26, comma 2 pone in capo a tutti i datori di lavoro coinvolti nell'appalto. (<i>Cassazione penale, sez. IV, 11 febbraio 2013, n. 6749</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)</p>
<p>Massima e nota a pag. 104</p>	<p>Sollevamento dei carichi - In tema di carichi sospesi, la limitazione delle prescritte cautele alle sole gru è arbitraria, trovando essa applicazione anche nel caso di sollevamento dei carichi ovvero di operazioni di carico e scarico effettuate con carrelli o muletti. L'art. 35, comma 4-ter del D.Lgs. n. 626/1994 (attuale Punto 3 dell'Allegato V al D.Lgs. n. 81/2008) è volto a prevenire sia il rischio connesso al sollevamento di carichi (cioè lo sganciamento del carico e la sua caduta), sia il diverso rischio di movimentazione dei carichi. (<i>Cassazione penale, sez. IV, 12 febbraio 2013, n. 6987</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)</p>

GRANDI RISCHI

<p>Articolo a pag. 56</p>	<p>Copertura di cemento-amianto: quali le indicazioni del Piemonte con il nuovo protocollo di gestione? - Con la deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2012, n. 40-5094, la Regione Piemonte ha approvato il «<i>Protocollo regionale per la gestione di esposti/segnalazioni relativi alla presenza di coperture in cemento amianto negli edifici</i>».</p> <p>Questo protocollo è stato elaborato dal Comitato di Direzione e ha incluso le «<i>Linee guida regionali per la valutazione del rischio di esposizione da coperture in cemento amianto in Piemonte</i>». Il protocollo ha stabilito che, ai fini della valutazione e della gestione degli esposti (e delle segnalazioni) relativi alla presenza di manufatti contenenti amianto (MCA), prevalentemente coperture, da parte di privati, deve presupporre la verifica degli “aspetti documentali” e la valutazione dello “scenario dell’esposizione”.</p>
---------------------------	--

RIFIUTI E BONIFICHE

<p>Articolo a pag. 72</p>	<p>Siti di interesse nazionale: la parola d'ordine è riduzione - Con il D.M. 11 gennaio 2013, è stato ridotto il numero dei SIN (siti di interesse nazionale), permettendo di porre le basi per superare l'estrema lentezza che da molti anni limita i procedimenti di bonifica e lo sviluppo, soprattutto industriale, di importanti aree del territorio italiano. Inoltre, sulla base della facoltà concessa alle Regioni di proporre al Ministero dell'Ambiente una revisione del perimetro dei siti di interesse nazionale, tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013 si sono registrate le prime deliberazioni regionali contenenti significative proposte di ripermimetrazione.</p>
<p>Articolo a pag. 76</p>	<p>Il Consiglio di Stato pone chiarezza sul ruolo del proprietario non responsabile nei procedimenti di bonifica - La sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, 9 gennaio 2013, n. 56, ha esaminato alcune delle problematiche che, con maggior frequenza, si verificano durante un procedimento di bonifica. Ad avviso dei Giudici, la realizzazione di una barriera fisica può essere imposta solo a fronte di una approfondita indagine istruttoria; il diritto di partecipazione del possibile destinatario del provvedimento non deve essere limitato se non in casi assolutamente eccezionali e al proprietario non responsabile non può essere imposta l'adozione, in via provvisoria, di interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza del sito.</p>
<p>Articolo a pag. 79</p>	<p>Gestione dei rifiuti in cantiere: i soggetti penalmente responsabili - Mentre la legislazione sull'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro da sempre è orientata nel segno della previsione di una moltitudine di garanti (per esempio datore di lavoro, dirigenti e preposti), la disciplina sulla tutela ambientale ha, tradizionalmente, individuato le posizioni di garanzia in termini monosoggettivi (a seconda dei casi, in capo al legale rappresentante, al titolare dello scarico o al gestore AIA). In questo senso, non fa eccezione la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere che prevede una ripartizione dei ruoli e delle principali responsabilità tra committenza, ditta appaltatrice ed eventuali ulteriori imprese incaricate dell'esecuzione di alcune lavorazioni, nell'ambito di rapporti contrattuali di subappalto.</p>
<p>Articolo a pag. 85</p>	<p>Sgombero di rifiuti abbandonati: necessaria la comunicazione prima di avviare il procedimento - L'avvio del procedimento amministrativo volto a individuare il responsabile dell'abbandono di rifiuti, tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, deve essere comunicato agli interessati in ottemperanza al disposto dell'art. 7, legge n. 241/1990. È quanto stabilisce la recente sentenza del TAR Puglia (Lecce) n. 301/2013, che ha preso le mosse dal caso di un comune che ha notificato ai proprietari di un terreno un'ordinanza di sgombero dei rifiuti urbani e speciali abbandonati, sebbene allo stato di degrado dell'area avesse contribuito la stessa amministrazione comunale rimasta inadempiante rispetto all'obbligo, da essa assunto, di provvedere alla ricostruzione di un muro di recinzione che era stato danneggiato in occasione di un'occupazione d'urgenza decretata per eseguire lavori di viabilità.</p>

<p>Massima e nota a pag. 105</p>	<p>Fertirrigazione e scarico acque - La disciplina della fertirrigazione è applicabile solo ai frantoi che operano in stretta connessione con l'azienda agricola e che trattano in massima parte quanto prodotto dalla stessa, atteso che, solo in questo caso, i quantitativi di acque ottenute dalla lavorazione risultano contenuti in limiti di tollerabilità dei terreni ove vengono distribuite (<i>Cassazione penale, sezione III, 12 aprile 2013</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).</p>
<p>Massima e nota a pag. 107</p>	<p>Trasporto illecito e qualifica di imprenditore - Anche in caso di trasporto occasionale di rifiuti eseguito da un privato, non si è esonerati dall'obbligo di munirsi di un titolo abilitativo, perché il reato in esame si configura come istantaneo (e non abituale) e si perfeziona nel momento in cui si realizza la singola condotta tipica, con la conseguenza che è sufficiente un unico trasporto a integrare la fattispecie di reato (<i>Cassazione penale, sezione III, 4 aprile 2013, n. 15617</i> e nella sezione "Documentazione integrativa" del sito abbonati.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).</p>

AMBIENTE E RISORSE

<p>Articolo a pag. 88</p>	<p>Ricerca idrocarburi: maggiore spazio in attesa di novità sulla sicurezza - Il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 27 dicembre 2012, ha ampliato la "Zona C" di ricerca di idrocarburi, individuata al largo delle coste siciliane dall'art. 5, legge 21 luglio 1967, n. 613, a qualche anno dalla sentenza della Corte Internazionale di Giustizia, che ha definito i limiti della piattaforma continentale libica e maltese e dagli accordi di delimitazione della piattaforma continentale stipulati dall'Italia con Malta, Tunisia e Grecia. Gli sviluppi della normativa di settore puntano a disciplinare la materia sotto vari profili, dal regime delle autorizzazioni all'obbligo degli Stati aderenti di adottare tutte le misure per prevenire, ridurre, combattere e controllare l'inquinamento.</p>
<p>Articolo a pag. 91</p>	<p>Con il "Piano energetico nazionale" definite le strategie sui consumi - In un quadro energetico nazionale particolarmente complesso, a causa dei costi eccessivi dell'energia e della forte dipendenza dalle importazioni estere, con conseguenti incertezze nell'approvvigionamento, il 27 marzo 2013 è stato pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> il "Piano energetico nazionale" (PEN). Il Piano prevede obiettivi a breve, medio e lungo termine e punta a una riduzione delle importazioni di energia dall'estero, attraverso lo sviluppo delle rinnovabili, all'aumento dell'efficienza energetica, a una maggiore produzione interna di idrocarburi e una diminuzione delle importazioni.</p>
<p>Articolo a pag. 96</p>	<p>Efficienza ambientale e innovazione unite nello schema europeo ETV - Introdurre sul mercato un prodotto innovativo è oggi una sfida difficile per le aziende, è, d'altro canto, sempre più evidente il ruolo rilevante che le tecnologie ambientali possono svolgere per dare risposte fattive agli elementi di maggiore preoccupazione in campo ambientale, come l'uso sostenibile delle risorse, la gestione efficiente dell'energia, la conservazione della biodiversità, i cambiamenti climatici. Per veicolare l'efficienza ambientale tramite competitività e innovazione, il nuovo schema europeo ETV (<i>Environmental Technology Verification</i>) promuove questo tipo di tecnologie fornendo ai produttori e investitori la possibilità di una convalida indipendente delle prestazioni delle tecnologie ambientali innovative inserite nei "<i>claim</i>", ovvero nelle dichiarazioni fatte dalle imprese relativamente alle prestazioni dei propri prodotti eco innovativi, proposti al mercato europeo e internazionale.</p>
<p>Sintesi a pag. 100</p>	<p>Aria. Gas fluorurati a effetto serra - Il <i>comunicato del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare</i> ha dato notizia dell'avvenuta pubblicazione, sul sito <i>web</i> del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei dati e del formato relativi alla dichiarazione contenente informazioni delle tecnologie ambientali innovative inserite nei "<i>claim</i>", ovvero nelle dichiarazioni fatte dalle imprese relativamente alle prestazioni dei propri prodotti eco innovativi, proposti al mercato europeo e internazionale.</p>

CERTIFICAZIONE E QUALITÀ

Sintesi a pag. 99

Conformità acustica delle macchine - Il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 26 aprile 2013 ha disciplinato, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lettera a), D.Lgs. 4 settembre 2002, n. 262 (emanato in attuazione della direttiva 2004/14/CE e concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine e delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto) le procedure e i requisiti previsti ai fini del rilascio delle autorizzazioni agli organismi di certificazione, per l'espletamento delle procedure di valutazione di conformità di cui all'art. 11, stesso D.Lgs. n. 262/2002 (procedura di controllo interno della produzione, procedura di verifica dell'esemplare unico e procedura di garanzia di qualità totale). Ulteriori approfondimenti sui prossimi numeri di *Ambiente&Sicurezza*. (in *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 2013, n. 110 e sul sito www.ambientesicurezza24.com).

Sintesi a pag. 100

Ecolabel UE per la "carta stampata" - Con la rettifica della decisione della Commissione 16 agosto 2012, n. 2012/481/UE, sono stati modificati alcuni "criteri" ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità Ecolabel UE al gruppo di prodotti "Carta stampata", di cui alla decisione 2012/481/UE (in *G.U.C.E. L* del 7 maggio 2013, n. 125)

NOVITÀ

Fabio Iraldo - Michela Melis



GREEN MARKETING

Come evitare il *greenwashing*
comunicando al mercato
il valore della sostenibilità

In collaborazione con
 ASSOCIOMBARDA

GRUPPO24ORE

CIRCOLO24ORE

GREEN MARKETING

Come evitare il *greenwashing* comunicando al mercato il valore della sostenibilità

Autori: F. Iraldo, M. Melis

Il green marketing mira a **sviluppare, promuovere e valorizzare prodotti e servizi** in grado di generare un ridotto impatto ambientale comparativamente alle alternative offerte sul mercato.

Quando la comunicazione pubblicitaria riguarda sostanze inquinanti, consumi di risorse ed effetti sull'ecosistema, il problema più rilevante per un'azienda è come valorizzare il proprio impegno in modo efficace e comprensibile, evitando i rischi del cosiddetto "greenwashing", ovvero i danni di reputazione e di immagine.

L'opera fornisce ai "non addetti ai lavori" le motivazioni, le opportunità e soprattutto **gli strumenti per utilizzare efficacemente l'ambiente e la sostenibilità come leve competitive sul mercato.**

Pagg. 208 – € 29,00

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo

www.librerie.ilsole24ore.com

GRUPPO24ORE